

RADIOACOLORI -PUNTATA GIORNALIERA DEL 2 FEBBRAIO 2004**Poste Italiane: come ti cambio la tariffa****In Collegamento****Roberta Cerqua de La Radioacolori**

si trova in un ufficio postale di Roma, per verificare l'aumento delle tariffe postali e la disponibilità dei francobolli necessari all'integrazione dei vecchi francobolli non più sufficienti

Andrà alla sportello per spedire:

- una busta con posta ordinaria da 35 grammi affrancata con la vecchia tariffa da 41 centesimi (Ora servono 85 centesimi) \uparrow Aumento del 107%
- una busta con posta ordinaria da 150 grammi affrancata con la vecchia tariffa da 77 centesimi (Ora servono 170 centesimi) \uparrow Aumento del 120%
- una busta con posta prioritaria da 80 grammi affrancata con la vecchia tariffa da 124 centesimi (Ora servono 150 centesimi) \uparrow Aumento del 21%

Al Telefono**Valerio Cipolli denunciante, da Vercelli**

Ha una piccola casa editrice, anche discografica (la FolkClub Ethnosuoni), collegata con un'associazione culturale. Spedisce abitualmente molto materiale per posta e, per questo, fa scorta di francobolli. All'inizio dell'anno aveva, per la tariffa prioritaria, quattro fogli da 0,62 euro, 28 francobolli ciascuno; due fogli da 1,24, sempre da 28 pezzi; poi foglio di francobolli ordinari da 0,77, insomma, erano circa 500 pezzi di vari tagli e per fortuna erano pochi: abitualmente ne ha molti di più.

In seguito al repentino cambiamento delle tariffe, si è recato, nei primi giorni di gennaio, in un ufficio postale per verificare se fosse possibile, in particolare per i francobolli di Posta Prioritaria da 1,24 euro, acquistare un valore integrativo da 16 centesimi che consentisse di adeguarsi ai nuovi costi (1,40 euro per le buste comprese tra i 21 e i 50 grammi di peso); non solo non ha trovato il francobollo in questione ma neppure altri, di tagli più piccoli, che permettessero di "ricomporre" la cifra dovuta. Dopo qualche giorno l'ufficio postale ha avuto la disponibilità di francobolli da 1, 2 e 3 centesimi ma solo per la posta ordinaria. Cipolli ha anche chiesto di poter restituire i valori da 1,24 euro, pagare la differenza ed ottenere in cambio i nuovi da 1,40 ma gli è stato risposto che non era possibile.

In margine, ha un'altra segnalazione. Fa spedizioni abituali (due volte al mese) negli USA, via posta aerea. Un plico non è arrivato nei tempi previsti e ha chiesto informazioni: gli hanno risposto che, nonostante il codice a barre presente sulla bolletta di spedizione, il percorso del plico non è tracciabile perché le Poste non intendono attivare questo servizio in questo tipo di spedizione; è possibile, invece, se si usa la tariffa posta celere che Cipolli non ha bisogno di usare.

Pier Luigi Ciolli tesoriere dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

L'associazione fa un grade uso dei servizi postali. Ogni due mesi spedisce almeno 8.000 buste da circa 800 grammi l'una, 4.000 buste comprese nel peso di 20 grammi e ancora 1.800 entro i 350 grammi.

Che cosa si spedisce? Innanzitutto "InCAMPER", il bimestrale dell'associazione (112 pagine a colori, peso 388 grammi) e poi circolari, comunicazioni, tessere, gadgets. Ogni anno la voce "spese postali" del bilancio associativo registra un'uscita di circa 75.000 euro. Con gli attuali aumenti, calcolati in circa il 10%, l'aggravio annuale è, quindi, di 7.500 euro.

L'equivalente di 290 quote dei circa 12.000 associati (ogni socio paga una quota annuale di 25,82 euro, ovvero 50.000 lire: la quota è la stessa da più di otto anni).

Il tutto a fronte di un servizio che è quello che è: la loro posta non recapitata, ad esempio, va al macero senza che ne vengano informati; se sulla busta non si mette anche l'indicazione della scala e dell'interno, spesso il postino ritiene il destinatario 'sconosciuto'. Oltre ad essere forte, l'aumento sarebbe incongruo: in base a quale criterio una busta fino a 100 grammi di peso pagava, nel 2003, 77 centesimi mentre oggi una al massimo di 50 ne paga 85? E perché una al massimo di 350 gr. pagava 1 euro e 55 centesimi mentre oggi bisogna sborsare 1 euro e 70 sempre per metà peso? Perché sono stati riformulati i massimali di peso ma non è stata toccata la fascia dai 351 ai 1.000 grammi? L'aumento in sé non è, però, l'unico motivo di doglianza per i Camperisti: perché, si chiedono, non c'è stato nessun preavviso dell'imminente aggiornamento delle tariffe? Questo avrebbe evitato, a loro e a tutti coloro che effettuano grandi spedizioni, di acquistare grandi quantitativi di francobolli di taglio non più direttamente utilizzabile. Sembra una cosa di poco conto ma l'acquisto dei francobolli necessari ad integrare le tariffe comporta, calcolano i Camperisti, una perdita di tempo di almeno 5 minuti a busta. Bisogna, infatti, impiegare tempo per andarli ad acquistare, dividere i valori che vengono forniti in fogli da 100 pezzi, verificare il loro numero corretto per ogni spedizione, attaccarli sulle buste e questa non è detto che sia una cosa lineare, visto che non sempre l'adesivo del francobollo è di qualità tale da non richiedere l'aggiunta della colla. Insomma, sui grandi quantitativi si può parlare tranquillamente di intere giornate di lavoro perse.

E che cosa è successo alla posta inviata all'inizio dell'anno, a tariffa appena cambiata: è stata tassata?

Ing. Luisa Franchina responsabile della Direzione Generale per la Regolamentazione e la Qualità dei Servizi del Ministero delle Comunicazioni

C'è stata, indubbiamente, una carenza d'informazione rispetto all'aggiornamento delle tariffe postali, acuita dal fatto che questo si è verificato a cavallo del cambiamento di anno. L'accordo raggiunto con la Federazione Italiana Tabaccai è, in ogni caso, una buona base per studiare come estendere ai cittadini quanto convenuto con i tabaccai. È però sempre importante che i cittadini reclamino: questo aiuta le istituzioni a provvedere ai correttivi necessari. Per le loro segnalazioni al Ministero delle Comunicazioni i cittadini possono utilizzare direttamente l'indirizzo e-mail dell'ingegner Luisa Franchina luisa.franchina@comunicazioni.it

Dott.ssa Marisa Giannini responsabile Filatelia di Poste Italiane

L'iter burocratico è stato lungo ma le Poste, che chiesero l'adeguamento delle tariffe il 17 dicembre 2002, hanno potuto agire solo dopo la certezza della delibera ministeriale. La delibera ministeriale ha definito sette scaglioni di peso invece dei cinque precedenti. La stessa Delibera ha abolito il corriere ordinario per l'Europa e il bacino mediterraneo (la cosiddetta Zona 1): per spedire lettere in questo territorio bisognerà utilizzare la posta Prioritaria. Questa decisione avrebbe il fine di riequilibrare le tariffe italiane con quelle europee destinate alle stesse zone, visto che i valori d'invio ordinario degli altri paesi dell'Unione sono simili al nostro prioritario.

(Ndr: la delibera ha effettivamente disposto, all'articolo 2, comma 2, l'abolizione del corriere ordinario per la Zona 1 ma non ha affatto prescritto l'adozione della tariffa prioritaria corrispondente)

C'è stata grande collaborazione da parte del Poligrafico dello Stato per poter far arrivare rapidamente almeno i valori integrativi da 1, 2 e 3 centesimi; tra il 30 dicembre 2003 e il 12 gennaio 2004 sono stati distribuiti 50 milioni e 900.000 pezzi da 1 centesimo, 53 milioni e 100.000 pezzi da 2 centesimi e 28 milioni di pezzi da 3 centesimi.

Per il valore base della posta Ordinaria (45 centesimi) allo scorso 27 gennaio erano stati distribuiti oltre 10 milioni di pezzi: entro il prossimo 4 febbraio saranno disponibili altri 40 milioni di unità. Sono in corso di stampa i valori da 0,65 (fino a 20 grammi per la Zona 2),

0,70 (fino a 20 grammi per la Zona 3) e 0,85 (da 21 a 50 grammi per l'Italia).

Per la posta Prioritaria sin dal 10 gennaio sono stati disponibili 20 milioni di pezzi da 60 centesimi e 6 milioni da 1 euro e 40 centesimi.

Per la posta Prioritaria è possibile integrare i valori anche con i francobolli normali: in teoria sarebbe possibile farlo anche con i vecchi francobolli in lire di valore equivalente. La legge italiana, infatti, stabilisce che tutti i francobolli, detenuti dai privati, non perdano mai la propria validità: questo a partire dal 1967, anno di entrata in vigore della norma.

Non è prevista la restituzione dei vecchi valori da parte dei cittadini.

Tutta la corrispondenza in transito al momento del cambio di tariffa è stata consegnata senza alcuna tassazione aggiuntiva.

Sergio Baronci segretario generale della FIT (Federazione Italiana Tabaccai)

La deliberazione del ministro delle Comunicazioni che ha disposto l'aggiornamento delle tariffe postali è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2003. Il giorno dopo la FIT ha proclamato lo stato di agitazione delle 58.000 tabaccherie italiane. In un'intervista rilasciata al Corriere della Sera il 1 gennaio, Baronci ha dichiarato: "Da domani si rischia il caos, il marasma in tutte le tabaccherie italiane. Quello che noi discutiamo non è il merito della decisione (Ndr: diminuire il costo base della Prioritaria ed aumentare quello dell'Ordinaria), che credo sia gradita al pubblico, ma il modo in cui è stata presa, senza informare in tempo, ma soprattutto senza che ancora siano stati distribuiti i nuovi francobolli. (...) E siccome secondo noi devono essere ancora stampati, è facile immaginare quello che succederà nei prossimi giorni, con i tabaccai costretti a vendere i vecchi francobolli e a far pagare, per esempio, due centesimi in più per la Posta Prioritaria, nonostante il calo della tariffa (...)".

La FIT ha richiesto un incontro urgente con i vertici di Poste Italiane ma non ha ottenuto una data e neppure una garanzia di disponibilità: la risposta è stata soltanto l'esortazione a non preoccuparsi perché non ci sarebbero stati reali problemi.

Insoddisfatta da questo atteggiamento, la FIT ha proclamato uno "sciopero dei francobolli", dando indicazione ai propri associati di non prelevare i valori bollati e di non vendere al pubblico quelli disponibili per tutta la settimana dal 12 al 18 gennaio.

La FIT ha poi coinvolto il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, che invece ha risposto tempestivamente, riunendo intorno al tavolo sia la FIT che le Poste; è stato raggiunto un accordo e lo sciopero è stato sospeso la sera del 14 gennaio.

I tabaccai hanno ottenuto di poter restituire alle Poste Italiane, per il cambio, tutti i valori ancora presenti in fogli interi presso i tabaccai, non più utilizzabili per le tariffe vigenti; potranno, inoltre, essere sostituite le scorte in esubero di quei valori che, a seguito di revisione, anche in diminuzione delle tariffe, abbiano subito un mutamento nell'utilizzo, tale da determinare un impiego residuale rispetto a quello originariamente previsto per il medesimo valore (esempio il francobollo da 62 centesimi di posta prioritaria, oggi utilizzabile per la posta internazionale).

I nostri ascoltatori vorrebbero ottenere dalla Poste Italiane la stessa possibilità: restituire per il cambio i valori non più utilizzabili.

Approfondimenti

IL PASTICCICCIO DELLE TARIFFE POSTALI

Dopo un anno di passaggi burocratici e tre mesi di valutazioni ministeriali, il 23 dicembre scorso il Ministro delle Comunicazioni firma la delibera che fissa i termini delle nuove tariffe postali. Il provvedimento viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre e prevede l'entrata in vigore il primo giorno successivo alla data di pubblicazione, ovvero il 1 gennaio 2004.

Tempi strettissimi che colgono tutti impreparati i cittadini, che si ritrovano in mano migliaia di francobolli che, per effetto degli aumenti, possono essere usati solo con altri francobolli di integrazione i tabaccai, che non hanno i francobolli da vendere ai cittadini per raggiungere le tariffe necessarie e che proclamano uno sciopero di protesta; le Poste Italiane, che non hanno ancora distribuito 2 ma qualcuno sospetta, neppure stampato i francobolli di piccolo taglio necessari all'integrazione.

A conferma del pasticciccio, come mostrano le immagini, anche qualche brutta figura filatelica ed istituzionale. Il 3 gennaio viene emesso il francobollo celebrativo del 50° Anniversario delle trasmissioni televisive in Italia: si tratta di un valore da 41 centesimi di Euro, stampato in tre milioni e mezzo di copie, praticamente inutile.

Con gli aumenti in vigore dal 1 gennaio, infatti, la tariffa da 41 centesimi non esiste più per nessun tipo di invio. Fino al 31 dicembre 2003, con un francobollo da 41 centesimi si poteva spedire una lettera con posta ordinaria che avesse un peso inferiore ai 50 grammi: ora invece per una lettera da 0 a 20 grammi servono 45 centesimi e per una da 21 a 50 grammi bisogna arrivare ad 85 centesimi.

Anche il francobollo commemorativo di Giorgio La Pira, nel centenario della nascita, emesso dalla Poste Italiane il 9 gennaio, è ormai superato dagli eventi: ancora tre milioni e mezzo di pezzi dal valore di 41 centesimi, per una tariffa postale che non esiste più.

Poste Italiane: come ti cambio la tariffa**LA PROTESTE DEI CITTADINI: IL PROBLEMA DELL'INTEGRAZIONE**

Come nel caso dei nostri denunciati si tratta di cittadini rappresentanti di società o associazioni utilizzano molto la posta e che fanno regolarmente una scorta di francobolli. Con l'entrata in vigore delle nuove tariffe si sono ritrovati in mano centinaia di francobolli non più utilizzabili se non con l'integrazione dei nuovi francobolli.

Nelle prime settimane dell'anno, però, ne i tabaccai ne gli uffici postali avevano i francobolli previsti dalle nuove tariffe o i valori necessari per integrare quelli vecchi.

Per denunciare la situazione i tabaccai hanno proclamato uno sciopero dei francobolli, iniziato il 12 gennaio e sospeso il 14 dopo la mediazione del Ministero delle Comunicazioni e l'incontro con Poste Italiane che si è impegnata a riprendere indietro, per il cambio, tutti i valori ancora presenti in fogli interi, non più utilizzabili o poco utilizzabili con le nuove tariffe.

I nostri ascoltatori vorrebbero ottenere dalla Poste Italiane la stessa possibilità: restituire per il cambio i valori non più utilizzabili.

Esempi di francobolli non più utilizzabili da soli:

Posta ordinaria da 41 centesimi (Ora la tariffa base sotto i 20 grammi e' di 45 centesimi)
Posta ordinaria da 77 centesimi (Con 77 centesimi si poteva spedire un'abusta da 51 a 250 grammi, ora servono 90 centesimi da 51 a 100 grammi e 170 centesimi da 101 a 250 grammi)
Posta prioritaria da 1 euro e 24 centesimi (Ora la seconda fascia e' di 1 euro e 40 centesimi)
Il francobollo di Posta Prioritaria da 62 centesimi e' invece diventato poco utilizzabile. Non si puo' piu' utilizzare in Italia perche' la tariffa base e' scesa a 60 centesimi e puo' essere utilizzato solo per gli invii all'estero della prima zona (Europa, Russia e bacino del Mediterraneo)

Poste Italiane: come ti cambio la tariffa**LA PROTESTE DEI CITTADINI: IL PROBLEMA DEGLI AUMENTI**

Le nuove tariffe postali si basano sulla variazione dei costi e, soprattutto, sulla riclassificazione delle classi di peso.

Nel comunicato ufficiali le Poste Italiane sottolineano soprattutto la diminuzione del costo della tariffa base della Posta prioritaria (lettera fino a 20 grammi di peso: da 62 a 60 centesimi (-3%).